

→ **Centinaia** di scatoloni con i moduli sottoscritti saranno depositati in mattinata alla Suprema corte
→ **Soddisfatti i promotori** «Ora il governo vuole discutere la legge elettorale, ma non ci fidiamo»

Referendum, ci siamo Oggi firme in Cassazione Di Pietro: «Un milione»

Oggi la conferenza stampa del comitato referendario. Di Pietro e Parisi: «Superate le migliori aspettative». Da Sel 150mila firme, contributi anche dei Giovani fliniani. Adesso la boa dell'ammissibilità.

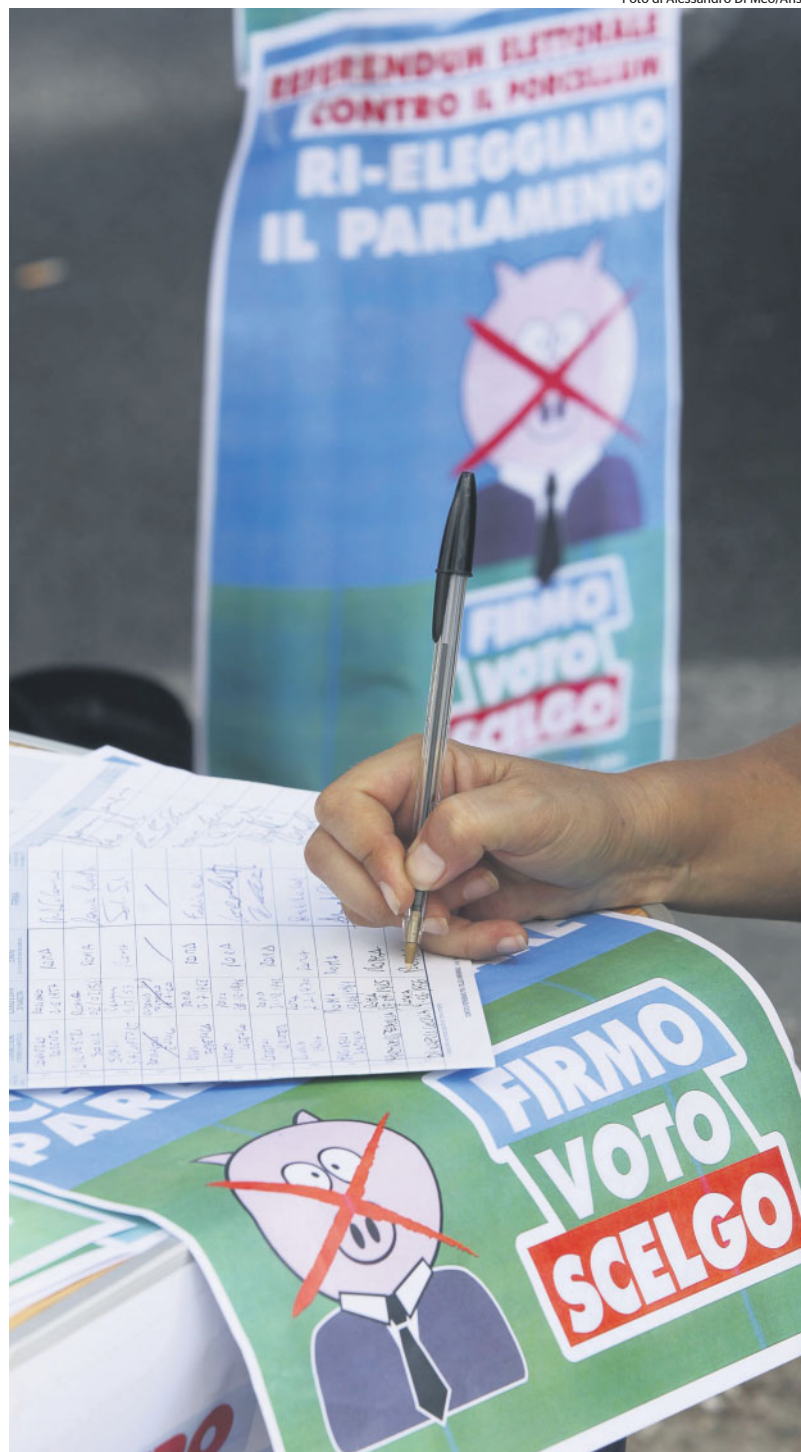
VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

Oggi il comitato referendario deposita presso la Corte di Cassazione a Roma le firme a sostegno della consultazione popolare per cambiare la legge elettorale. Di Pietro entusiasta: «Raccolto un milione di firme». Soddisfatto anche Arturo Parisi che però non si avventura in cifre: «Siamo oltre le migliori previsioni». La decisione della Corte se autorizzare il referendum è attesa a dicembre.

«Pensiamo di poter consegnare oggi circa, e forse oltre, un milione di firme». Il leader IdV fa un primo bilancio delle sottoscrizioni raccolte per il referendum anti-Porcillum. La conta è ancora in corso, ma il comitato promotore annuncia: «Sono già pronti 199 scatoloni con 500mila firme verificate». D'accordo Parisi: «Stiamo lavorando e conteremo fino all'ultimo. Al momento possiamo solo dire che le firme sono una quantità di gran lunga superiore alle migliori previsioni».

Sel fa sapere di aver raccolto 150mila firme: «È arrivato il tempo dei bilanci di una campagna referendaria che ha dato in un mese dei risultati straordinari, sia come firme raccolte sia come partecipazione dei cittadini. Nell'ambito di questo successo generale, le firme raccolte da Sel con Vendola vanno ben oltre l'obiettivo su cui ci eravamo impegnati» afferma Loredana De Petris.



Banchetti per la raccolta delle firme

Oltre 16 mila firme le ha raccolte il Pd di Napoli e già consegnate presso il comitato referendario di Piazza Santi Apostoli a Roma.

«Nel corso di due fine settimana abbiamo allestito cento banchetti, da Torino a Palermo, e abbiamo raccolto circa 50mila firme, che sono state spedite al comitato promotore». È il bilancio di Generazione Futuro, il movimento giovanile di Futuro e libertà guidato da Gianmarco Mariniello.

Di Pietro, dal canto suo, ha tenuto molto a dire che si è trattato di uno sforzo collegiale, tanto da non aver voluto rivelare quale sia stato il contributo dell'Italia dei valori. «Noi dell'Idv vogliamo condividere un solo dato, quello finale - ha detto - Ognuno ha fatto secondo le sue possibilità. Chi ha raccolto meno è perché aveva meno strutture». Ancora: «La caratteristica di questo referendum è che è stato promosso e voluto da un comitato trasversale con più partiti, associazioni e molto volontariato che hanno raccolto tutte le firme - ha insistito - ognuno ha fatto il possibile, tanto è che nessuno di noi ha fatto la rincorsa a chi ne fa di più. Abbiamo rinunciato alle ferie di agosto».

Di Pietro avverte che «adesso gli schieramenti devono fare i conti con la mole di sostegno popolare al referendum, in attesa che la Cassazione si esprima sull'ammissibilità». Non per caso il segretario del Pdl Angelino Alfano ha preannunciato l'intenzione di mettere all'ordine del giorno della discussione parlamentare una proposta di riforma della legge elettorale. L'obiettivo che temono i promotori è vanificare il referendum, disinnescare una bomba che può far deflagrare la maggioranza e cambiare le sorti del prossimo voto.

Il leader dell'Idv infatti non si fida delle aperture di Alfano. «Temiamo che questa proposta sia una truffa per cercare di imbavagliare il referendum», ha chiarito. Per questo, «porremo tre condizioni per la discussione: la non candidabilità dei condannati o la loro decadenza in caso di condanna durante il mandato; il divieto di incarichi governativi in caso di rinvio a giudizio e decadenza automatica se il rinvio arriva durante la legislatura; incompatibilità del mandato parlamentare con altre attività per evitare conflitti di interesse».

Stamani il comitato referendario terrà una conferenza stampa e intorno alle 12.30 sarà in Cassazione. ♦